

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Vernetzt: costruire comunità

3-4.3.2023 Bressanone-Brixen

**Tecnologie assistive a scuola:
strumenti per crescere,
fra orgoglio e stigmatizzazione**

Serenella Besio – Università degli Studi di Bergamo





[https://www.youtube.com/
watch?v=8tq0OCvhlqc](https://www.youtube.com/watch?v=8tq0OCvhlqc)

crediti anche all'ing. Renzo Andrich, referente di GATE dell'OMS

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



**Vernetzt:
costruire comunità**



03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

Che cosa abbiamo visto?

- Persone attive, che possono fruire pienamente della bellezza e danno l'impressione di godere della situazione, di «stare bene»
- Persone in compagnia e partecipazione con altre, con cui condividono l'esperienza
- Per alcune di loro ciò avviene con il supporto di strumenti tecnici e di aiuti umani

Che cosa abbiamo visto, anche?

- Queste persone sembrano determinate a «stare bene», si protendono verso situazioni di vita forse non usuali, si mettono in gioco
- C'è un territorio, sostenuto da politiche, idee, scelte, disposto e orientato ad accogliere queste richieste e a rispondervi adeguatamente
- L'obiettivo è comune, **ma** le soluzioni tecniche e tecnologiche sono altamente differenziate, perché rispondono ad esigenze di funzionamento corporeo differenti, individuali

IN SINTESI, ABBIAMO VISTO UNA PERFETTA ESEMPLIFICAZIONE
DELL'EFFICACIA E DELLA POTENZA DEL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE
DEL FUNZIONAMENTO, DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE (OMS, 2001)

per descrivere la natura della disabilità
per indirizzare gli interventi in ogni settore della vita

DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH



Vernetzt:
costruire comunità

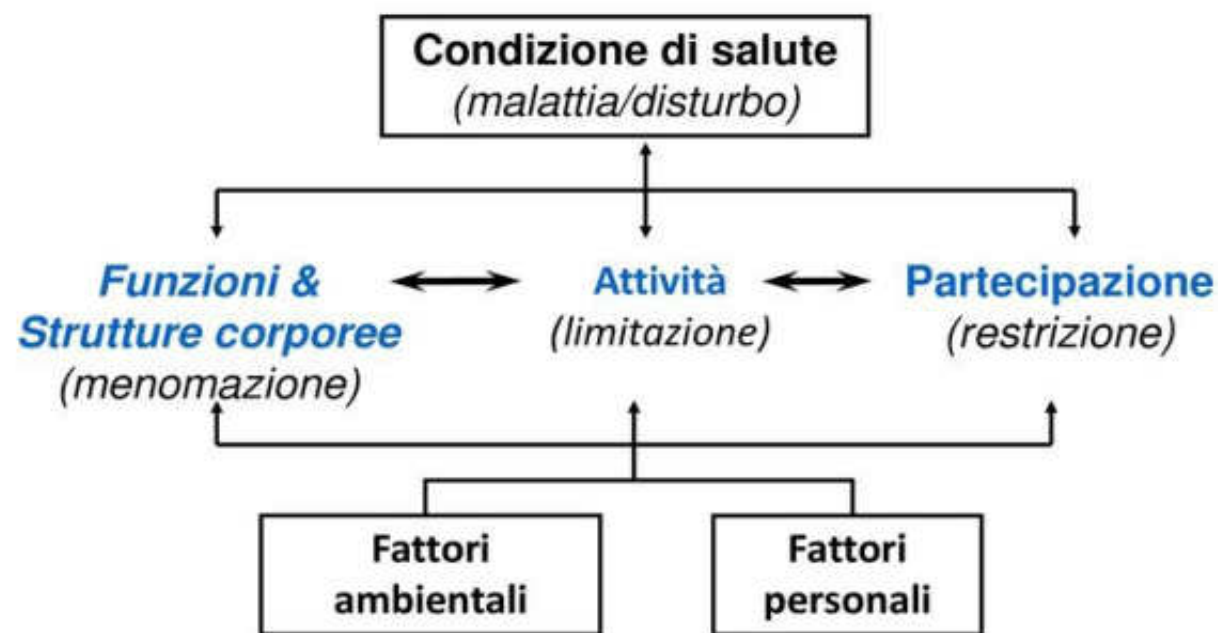


03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NELL'ICF



Disabilità è

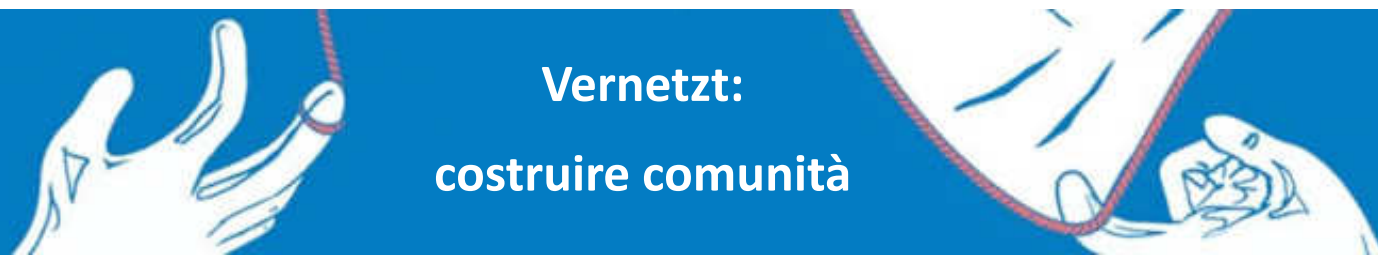
la conseguenza o il risultato

di una **complessa relazione** tra la persona e l'ambiente
nel quale la persona vorrebbe essere attiva e partecipare

Tecnologie Assistive

Tutti i prodotti
(inclusi dispositivi, strumenti, attrezzature, software)
specificamente progettati e realizzati o disponibili sul mercato,
il cui principale scopo è
mantenere o migliorare il funzionamento e l'indipendenza
di un individuo, così da promuoverne il benessere

Khasnabis, Mirza e MacLachlan, 2015:2229



Le tecnologie assistive costituiscono l'interfaccia
tra la persona e la vita che vorrebbe condurre

La loro stessa esistenza
e il continuo perfezionamento cui vanno incontro
permettono inoltre
di cambiare i sogni e i progetti sulla vita che si vorrebbe condurre



Mettersi nei panni dell'utente

Mobilità in carrozzina



Mettersi nei panni dell'utente
Favorire la manipolazione



Mettersi nei panni dell'utente

Ipovisione e cecità



Mettersi nei panni dell'utente

Ipoacusia e sordità



Mettersi nei panni dell'utente

Difficoltà cognitive



Le due definizioni (disabilità e tecnologia assistiva)
sembrano molto consonanti

Non è un caso:
la loro evoluzione, nella storia delle persone con disabilità, è
intrecciata, e offre reciproci richiami



Infatti,
la tecnologia assistiva, poiché è **visibile**,
segna, rimarca, mette in evidenza una condizione fisica di differenza,
concentrando su di sé e sulla persona-utente,
atteggiamenti, idee, comportamenti *che riguardano* la disabilità



E gli atteggiamenti dominanti, o diffusi, nei loro confronti,
possono anzi essere considerati come un'efficace cartina di tornasole
delle idee prevalenti
intorno alla disabilità in una determinata società e/o periodo storico





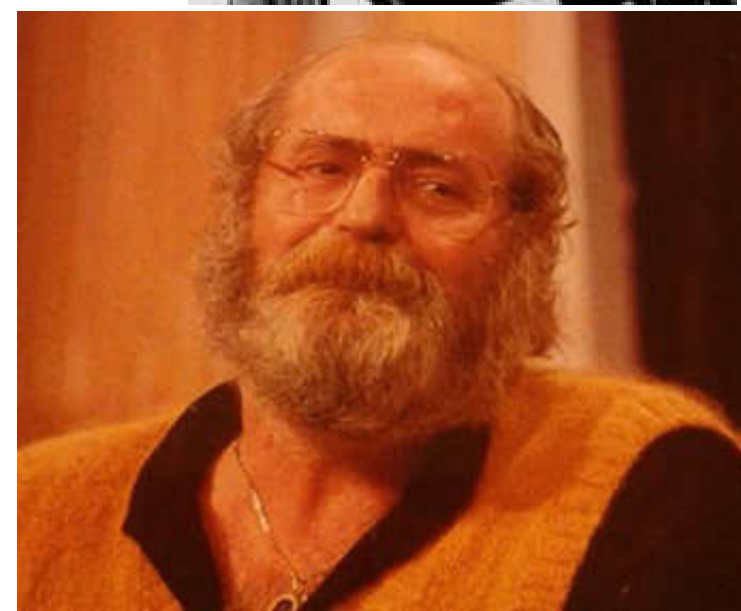
Enzo Aprea
1932/1991



<https://www.youtube.com/watch?v=0Zael8bcFyQ>



Luciano Tajoli
1920/1996



Franklin Delano Roosevelt,
1882/1945
Presidente USA 1933-1945



Memoriale 1969-1997

I pionieri della lotta allo stigma, fra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta...



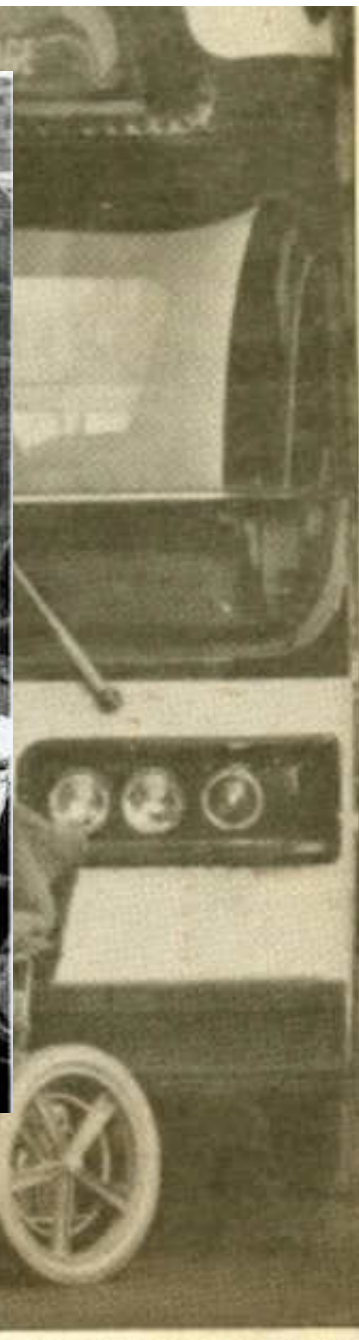


ROCKY MOUNTAIN NEWS STAFF PHOTO BY FRANK MURRAY



DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH





**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



ROCKY MOUNTAIN NEWS STAFF PHOTO BY FRANK MURRAY

ED ROBERTS

WHEELCHAIR GENIUS



© PHOTOFEST

The greatest lesson of the civil rights movement is that the moment you let others speak for you, you lose.

- Ed Roberts

1939-1995



Se una persona mi si avvicina e non mi guarda negli occhi, se non vede in me un essere umano, se si ferma a guardare soltanto il mio respiratore, il mio boccaglio e i miei ausili, io so che posso ottenere qualunque cosa da lei. La disabilità può essere davvero una forza; può essere molto potente.



1995 Disability Discrimination Act
1994 Lag om stöd och service till vissa funktionshindrade
Lag om Handikapp
1990 Americans with Disabilities Act (ADA)
1979 Lag om trafik
1973
196
19
19



Adolf Ratzka, 1943-



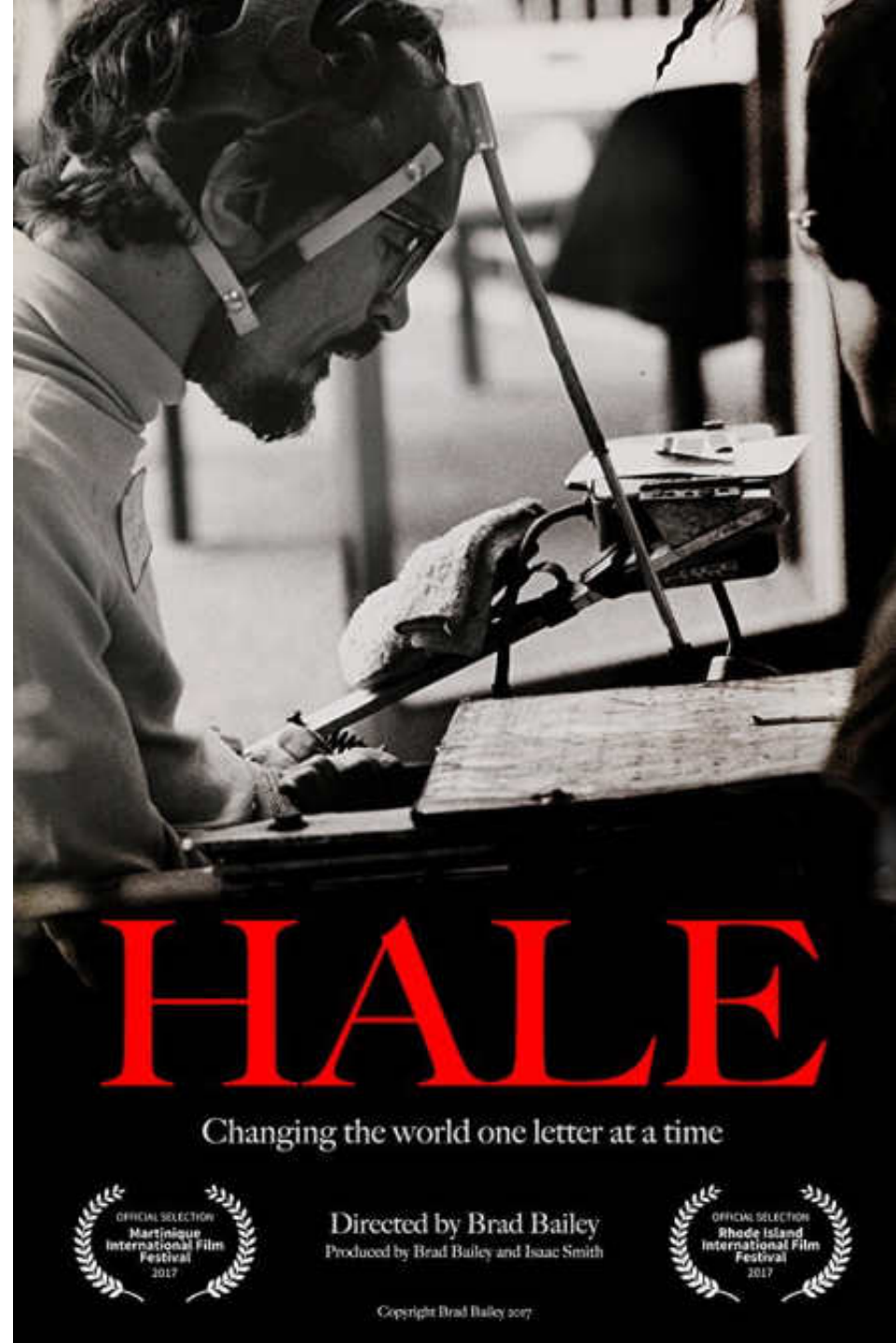
Judith Heumann, 1947-



Hale Zukas, 1943-2022)

L'uomo che ha cambiato il mondo, lettera
dopo lettera

<https://vimeo.com/223571684>



HALE

Changing the world one letter at a time



Directed by Brad Bailey
Produced by Brad Bailey and Isaac Smith



Copyright Brad Bailey 2017



Boyd, un assistente personale di Ed Roberts, aveva traghettato la carrozzina dalla casa di Roberts a Berkeley a Washington, D.C., nel tardo pomeriggio del 15 maggio. Boyd e diverse centinaia di altri sostenitori marciarono dal Campidoglio al Dirksen Senate Office Building, tirando la carrozzina con una corda. E poi, dopo che la folla si fu allontanata, rimasero Boyd e la sedia a rotelle: «un cavallo senza il suo generale». Aveva promesso a Roberts che dopo la morte del suo amico, l'ultima fermata della sedia a rotelle sarebbe stata lo Smithsonian. E qui, alla guardia di sicurezza, afroamericana, che cercava di impedirgli il deposito della carrozzina, disse: «Ed Roberts era il Martin Luther King dei disabili». La carrozzina di Ed Roberts è stabilmente collocata nel Museo Nazionale di Storia Americana Smithsonian

Così,
lo sviluppo, la diffusione, l'uso delle tecnologie assistive
hanno contribuito
a modificare idee e atteggiamenti nei confronti della disabilità
e a produrre nuovi modelli interpretativi della disabilità

A wheelchair does not confine me, it liberates me!

- Il *modello sociale* della disabilità, che nasce in quegli anni ed è frutto del pensiero e dell'azione politica, filosofica e sociologica di gruppi di lavoro nutriti ed autorevoli negli Stati Uniti e in Europa, è senza dubbio figlio – o fratello – di questa storia
- Ne condivide la rivendicazione dei diritti, l'anelito verso la libertà di scelta, di azione, di partecipazione, ed in generale verso l'autodeterminazione

Franklin Delano Roosevelt, 2001, secondo Memoriale

Franklin's illness gave him strength and courage he had not had before. He had to think out the fundamentals of living and learn the greatest of all lessons -- infinite patience and never-ending persistence



L'ausilio bello e potente, desiderabile

Genny Mobility
Zero
Paolo Badano



Dunque,
la persona con disabilità può essere
bella, potente, desiderabile

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**

**Vernetzt:
costruire comunità**

03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

- A ben guardare, tuttavia, il tema del funzionamento del corpo e della menomazione restano sospesi o irrisolti
 - fra rivendicazione di autodeterminazione anche in questo ambito
 - e pieno riconoscimento delle esigenze raffinatissime e peculiari che esso richiama, proprio nella scelta e nella sistematizzazione della/e tecnologia/e necessarie ad una vera vita indipendente
- L'orgoglio della (per la) disabilità e la rivendicazione di una vita piena e soddisfacente si incontrano con altre forme di stigmatizzazione

La prima è ampiamente rappresentata nel mondo sanitario

- La persona con disabilità vista come persona malata, oggetto di misure di riabilitazione, cura, assistenza
- L'atteggiamento pietistico, protettivo, impoveritore o scippatore di autonomia, è diffuso
- È prevalente negli anni Settanta e Ottanta (in Italia e nel mondo nord-occidentale), che sono però **anche** gli anni in cui queste discipline nascono e si sviluppano
- L'autodeterminazione viene meno, o non viene riconosciuta

O meglio...



Adriano Milani Comparetti (1920-1986)



**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



**Vernetzt:
costruire comunità**



03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

Il bambino handicappato è sostanzialmente un bambino e il nostro obiettivo nei suoi confronti non è quello di effettuare un «trattamento», ma è soltanto quello della «educazione» in senso ampio (AMC, 1961)

Riabilitazione è [...] un metodo che pone la meta ideale di restituire all'individuo minorato la dignità della sua condizione umana con la soddisfazione del massimo possibile dei suoi bisogni spirituali, affettivi, intellettuali, fisici e sociali, in piena parità rispetto all'individuo normale (AMC, 1963)

Il bambino tende a superare la fase della risposta riflessa [...] attraverso la creazione di un rapporto dinamico con l'ambiente; questo rapporto deve guidare il processo evolutivo verso un adattamento progressivo alla realtà. L'apprendimento è concepito come una costruzione attiva di qualità adattive verso una maturazione ordinata; lo sviluppo della personalità nel bambino si forma attraverso la grande via della sua attività (AMC, 1962)

Una protagonista della scuola del Centro Torrighiani di Firenze: Lina Mannucci*

«All'inizio delle nostre attività educative i tecnici ci dicevano *quando dipinge mettetegli i piedi così, la mano così, quando scrive le mani devono stare così così*, e noi siamo state fedelissime, a tirargli su il braccio, mettergli giù la gamba, fare il rilassamento. Poi, abbiamo capito che per permettere al bambino di essere fuori dalla prigione di un corpo che non rispondeva, bisognava lasciare fuori le esigenze della fisioterapia. E allora, quando un bambino pitturava, usava gli schemi patologici per poter dipingere»

«a noi sembrava che dal punto di vista del piacere e del non piacere, un bambino spastico fosse in tutto identico a un bambino normale»

**Intervistata da Besio e Chinato, 1996*

Lettura....

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



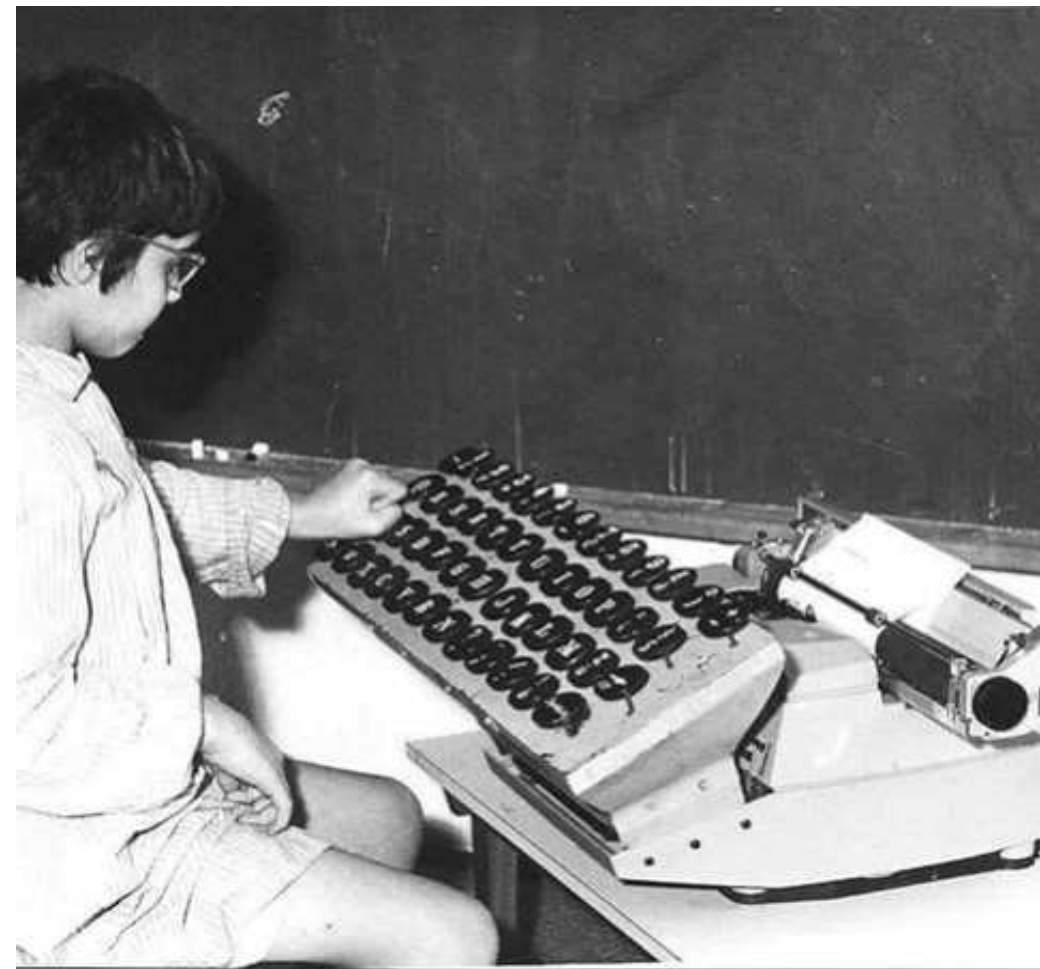
**Vernetzt:
costruire comunità**



03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen



**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



**Vernetzt:
costruire comunità**



03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

- Contemporaneamente ad aver contribuito all'evoluzione della scienza riabilitativa in Italia, Adriano Milani Comparetti è stato anche il primo promotore dell'autonomia del ragazzo disabile, individuando nelle concrete possibilità di azione il nodo cruciale fra disabilità e società: la politica degli ausili diventava così la traduzione pragmatica della sua idea di qualità di vita
- Non ha esitato a denunciare la «perversa alleanza» fra la medicina specialistica e la società pavida
- «Non escludere, piuttosto che integrare a posteriori, è divenuto, grazie anche alla sua opera e alla sua fiducia nell'uomo, la terapia per eccellenza» (Roser, 1986)

Nasce il settore delle Tecnologie Assistive



Portale SIVA

sulle tecnologie per la disabilità e l'autonomia



- SIVA (Servizio Informazione Valutazione Ausili), dal 1986, presso la Fondazione don Gnocchi di Milano e successivamente in tutta Italia
- Ausilioteca dal 1985, presso l'AIAS di Bologna, successivamente sviluppata in Corte Roncati (ASL Bologna), Centro Regionale Ausili (CRA) e Centro Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD) di Bologna

... e si consolida

GLIC

Rete italiana dei Centri di consulenza
su ausili tecnologici per le disabilità

- Gruppo di Lavoro Interregionale dei Centri ausili italiani, dal 1996
- Una federazione di centri diversi
- Con specificità diverse
- Principi e metodologie comuni



...diventando internazionale



- The Global Assistive Technology Information Network (2006)
- In 24 lingue

GATE – WHO

Global Cooperation on Assistive Technology

- Le Tecnologie Assistive sono il quarto pilastro dell'OMS della strategia globale per la salute della popolazione, insieme a: vaccini, farmaci, dispositivi medici
- Dichiarata spinta culturale verso la demedicalizzazione
- Coniugazione della tecnologia specializzata con il design universale; spinta verso l'accessibilità



Global Report on Assistive Technology



- Maggio 2022
- Dieci raccomandazioni per migliorare l'accesso alle Tecnologie Assistive, connesse con i Sustainable Development Goals di ONU e in totale allineamento con la Convenzione internazionale dei diritti delle persone con disabilità

<https://www.who.int/publications/i/item/9789240049451>

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**

**Vernetzt:
costruire comunità**

03.03.2023, 14:00–18:30

04.03.2023, 9:00–18:00

Bressanone - Brixen

- Diamo uno sguardo alla scuola: a che punto siamo, con le Tecnologie Assistive?
- Ci sono, quante sono, quali sono, come vengono scelte, quanto vengono usate?
- Quale idea di bambino, e di vita per quel bambino, suggeriscono e supportano?
- In sostanza, a quale/i modello/i di disabilità si associano?
- Qual è il ruolo degli insegnanti in quest'area?

La seconda forma contemporanea di stigmatizzazione infatti, soprattutto in età evolutiva

- riguarda (ancora e ancora) idee e atteggiamenti sociali pregiudiziali, di cui possono essere portatori:
 - le famiglie (genitori, nonni, e i loro intrecci relazionali)
 - il mondo sanitario
 - gli operatori socio-educativi
 - gli insegnanti



Come, dove si formano?

- Idee pregiudiziali sull'ausilio come segno produttore di stigma, poiché incrementa e accentua la visibilità della menomazione
 - Il tema dell'accettazione della diagnosi e della prognosi
 - Il tema dell'«eterno bambino» e dell'iperprotezione
- Idee erranee sull'ausilio come disincentivo per l'impegno riabilitativo
 - Cascami di teorie riabilitative obsolete e smentite
- Idee erranee e pregiudiziali: il riscatto dalla menomazione attraverso esercizio e fatica
 - Convinzioni radicate nella prospettiva «abilistica», «superomistica»

Michele Bottos (1950-2004)



I suoi studi sull'utilizzo della carrozzina – anche elettronica – in bambini con paralisi cerebrale infantile molto piccoli sono noti in tutto il mondo e hanno segnato un cambiamento di prospettiva in riabilitazione neuromotoria. Essi sottolineano l'importanza del dominio della mobilità personale – anche tramite carrozzina – per lo sviluppo cognitivo, linguistico, sociale e per la formazione di una personalità più autodeterminata (la «possibilità di disobbedire», 1997)



Nel caso di operatori e insegnanti...

- Oltre alla possibile adesione a idee erranee e pregiudiziali, c'è anche un tema inerente la gestione della responsabilità professionale in un ambito che necessariamente è multiprofessionale
- Portare la propria voce e le istanze pedagogico-educative, relative alla necessaria massima autonomia possibile della bambina, alla sua capacità di scegliere e decidere
 - significa portare direttamente la voce della bambina, costruire intorno a lei un terreno utile allo sviluppo dell'autodeterminazione e alla consapevolezza intorno alla propria condizione
 - significa rispettare la propria integrità e autonomia professionale, nella prospettiva della continua trasformazione dei contesti di vita con cui si interagisce

Ausili per la mobilità: domande-guida per riflettere

- L'ausilio permette al bambino di muoversi nel massimo grado possibile di autonomia?
- Che cosa non può fare il bambino, negli spostamenti? Come si potrebbe migliorare? Quale grado di autonomia sarebbe opportuno ottenere?
- Come entra nella scuola? Come entra in classe? Come si muove nei vari spazi della scuola (bagno, sala mensa, palestra, ecc.)?
- Il bambino può giocare con gli altri? Può spostarsi in autonomia su superfici diverse? Può accedere facilmente e alla pari degli altri ad un tavolo di lavoro comune?
- Quali desideri ha il bambino relativamente alla mobilità che non riesce ad esaudire?
- Se gli ausili per la mobilità dov(pot)rebbero essere più efficaci e/o più complessi, per quali ragioni non li ha?

Ausili per la mobilità



Ausili per la comunicazione: domande-guida per riflettere

- L'ausilio permette alla bambina di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, in correlazione alle capacità di comprendere? Le permette di entrare adeguatamente in contatto con i propri pari?
- Quali aspetti della comunicazione non sono risolti dall'ausilio adottato? Che cosa si può fare per migliorarne o incrementarne l'uso? L'ausilio è utilizzato al massimo delle sue funzionalità tecniche? In tutti i contesti di vita della bambina?
- La bambina può avviare una conversazione autonomamente? I compagni sono stati istruiti sulle modalità per interagire con lei tramite l'ausilio? Può interagire facilmente con i pari nei lavori di gruppo?
- **Se esistono soluzioni tecnologicamente più avanzate che potrebbero migliorare la qualità della comunicazione della bambina, per quali motivi non sono adottate?**





<https://www.youtube.com/watch?v=ItyAEbCljCU>

<https://www.youtube.com/watch?v=OAdegPmkK-0>



ACCESSIBILITY

Project Euphonia: Making Speech Recognition Accessible to All



- Questo significa che l'insegnante deve tenersi aggiornato sulle nuove tecnologie esistenti e in via di sviluppo?
- Sì, certo; ma soprattutto che può fruire di servizi e centri di supporto esistenti sul territorio italiano, o che può richiederne l'implementazione, nell'ottica di una totale collaborazione multidisciplinare



- Ma occorre anche porre attenzione a cogliere il vero valore aggiunto che la tecnologia può portare al progetto di vita, senza lasciarsi irretire dalla sua fascinazione
- Individuando i rischi di banalizzazione, per esempio insiti nella proliferazione di *app* prive di una progettazione educativa/riabilitativa seria, fondata
- Identificando le problematiche ulteriori introdotte da innovazioni tecnologiche sviluppate in assenza (e in spregio) di criteri di accessibilità universale



Good design enables; bad design disables

Il buon design produce abilità; il cattivo design produce disabilità

(EIDD Stockholm declaration, 2006)



La prospettiva delle Tecnologie Assistive

- Implica di essere valutata, introdotta e misurata sui domini dell'attività e della partecipazione
 - chiamando in causa l'analisi più precisa ed esaustiva possibile (multidimensionale, multidisciplinare) sulle abilità e le possibilità della persona
 - considerando imprescindibile la realizzazione di contesti pienamente inclusivi
- Chiama l'insegnante ad un orientamento pedagogicamente fondato, di sempre maggiore e più acuta responsabilizzazione verso la prospettiva del raggiungimento del massimo possibile di autonomia per ciascuno studente

È certo

- che le scelte che si compiono intorno all'adozione e all'utilizzo delle Tecnologie Assistive propongono ed espongono le idee di ciascun attore del sistema coinvolto intorno ad una particolare situazione di disabilità, intorno al personale coinvolgimento, intorno, anche, alla disabilità *tout court*
- che tali scelte, cioè, sul piano personale e su quello sociale, non sono mai neutre, in ambito educativo, esistenziale, etico

Grazie per l'attenzione / Danke für di Aufmerksamkeit

Serenella Besio

Università degli Studi di Bergamo – serenella.besio@unibg.it

